

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XIII n. 16 euro 0,80 Domenica 5 maggio 2019
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net - Iscrizione ROC 15475
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

EDITORIALE

Elezioni, quale dato emerge?

Le elezioni amministrative in Sicilia hanno emesso i loro verdetti. A giudicare dai commenti dei giornali sembra che, come era prevedibile guardando le piazze gremite ai comizi di Salvini, la Lega sia sbarcata in Sicilia, un po' come il precedente sbarco di Grillo sullo Stretto di Messina. In ballottaggio a Gela e Mazara, anche se non ha "sfondato" secondo gli annunci del Capo, si tratta comunque di un passaggio "simbolico" di cui occorrerà vedere gli sviluppi futuri.

Solo 34 i Comuni dove si è votato perciò il test non può essere considerato significativo. In calo, rispetto alle elezioni politiche, il partito dell'alleato di governo, quei 5Stelle che vanno al ballottaggio a Caltanissetta e Castelvetro, avendo però perduto Bagheria e la stessa Gela.

In realtà il dato più chiaro riguarda i 5stelle che ovunque hanno corso da soli, coerentemente con la loro scelta di non fare alleanze. In tutti i comuni a fare la parte del leone sono state le liste civiche di cui non sempre è chiaro capire l'orientamento.

Mi sembra inverosimile che non emerga una facile lettura del voto. A giudicare dai soggetti in competizione c'è un continuo rimescolamento degli stessi nomi che cambiano facilmente casacca. L'unico scopo sembra quello di arrivare al potere per avere poi le mani libere e saltare sul carro del vincitore alla faccia di qualsiasi orientamento politico o programmatico. Questo disorienta gli elettori che si sentono sempre meno motivati dal partecipare col voto alla competizione. In calo infatti la percentuale dei votanti: quasi uno su due ha preferito non recarsi alle urne.

Il dato dimostra non solo la continua disaffezione nei confronti della cosa pubblica, ma anche una certa rassegnazione e sfiducia verso l'istituzione locale ritenuta ormai svuotata di reale potere. La qualità della vita che si registra nei nostri comuni infatti permane da molti anni in fondo alla classifica italiana e gli amministratori, soffocati dalla burocrazia, a stento riescono a gestire la macchina comunale occupandosi con una certa difficoltà del mantenimento dello status quo. Figurarsi la progettazione di un futuro migliore! A ciò si aggiunge la consuetudine della delega che noi siciliani siamo soliti dare ai nostri amministratori senza che poi ci sia una qualsiasi partecipazione o collaborazione da parte dei cittadini verso i loro rappresentanti, lasciati soli in compiti a volte molto complessi e sotto lo sguardo ipercritico di tutti. È la realtà alla quale assistiamo ormai da anni che è demotivante a tutti i livelli.

Anche la partecipazione giovanile è in continuo declino. Forse è giunto il momento che anche i laici cattolici, che in un remoto passato hanno dato ottimi apporti alla politica, tornino ad uscire dal ripiegamento su sé stessi e, accogliendo i continui appelli del Magistero, si coinvolgano nell'agone vivendo la politica come "alta forma di carità".

Giuseppe Rabita

Non solo Notre Dame.
Anche il duomo di Enna
andò in fiamme

a pag. 8...

PERGUSA

Cappellani e detenuti delle carceri siciliane hanno celebrato la Giornata della Misericordia

di Mariangela Vacanti

5

AMMINISTRATIVE 2019

Gela al ballottaggio dovrà scegliere il prossimo 12 maggio tra Greco e Spata. Chiarenza nuovo sindaco di Aidone e Mazzarino riconferma l'uscente Marino

di Guzzardi, Bognanni e Palermo

3

Questo numero è stato consegnato al C.P.O. di Poste Italiane Caltanissetta il 3 maggio 2019, alle ore 12

A scuola di Carità

A Palermo il terzo incontro formativo per gli operatori della Caritas alla presenza del missionario Fratel Biagio Conte, "Angelo dei Poveri".

Mons. Gisana: "Ogni cuore credente deve avere gli stessi sentimenti di Gesù"



In un clima festoso, il 25 aprile scorso, presso la "Missione Speranza e Carità" di fratel Biagio Conte, si è svolto il terzo incontro formativo degli operatori della Caritas

diocesana di Piazza Armerina e dei giovani di Caritas Young. Un incontro ricco di emozioni e di sorprese.

Sin dalla partenza si respirava tanta gioia; insieme a molti

giovani in prima linea c'è don Rosario, il vescovo dei poveri, che con tanta cura accompagna e guida tutti gli operatori verso una realtà che ha nella sua "missione" gli "ultimi". Gli operatori sono stati piacevolmente sorpresi dalla inaspettata presenza di fratel Biagio, reduce da un pellegrinaggio in Marocco. Il missionario, chiamato "l'angelo dei poveri", li ha salutati singolarmente, e, ha sottolineato come tutta la Missione sia stata realizzata pietra su pietra da tutti gli ospiti che man mano sono stati accolti nel tempo, senza distinzione di razza e di religione.

Grande è la sua gioia nel vedere insieme i due vescovi "fratelli", da lui stesso definiti "due colonne". Tutti gli operatori percepiscono dal suo intervento di trovarsi di fronte ad un profeta della Carità. Egli parla a lungo della sua chiamata, della sua vita precedente e del suo ultimo viaggio, durante il quale ha chiesto in ogni nazione da lui visitata "una casa che accoglie, una mensa ed un oratorio per i giovani".

Dopo l'introduzione di fratel Biagio e don Pino Vitrano, mons. Gisana ha presentato il

vescovo di Palermo, il quale ha sviluppato l'incontro formativo attraverso una profonda e dotta meditazione sul senso del servizio, sottolineando come "ogni cuore credente deve avere realmente gli stessi sentimenti di Gesù", quello che don Rosario chiama "amore viscerale".

La centralità dell'intervento di mons. Lorefice è stata la "lavanda dei piedi", sottolineando come i sinottici presentino l'istituzione dell'Eucarestia, mentre Giovanni mette in risalto la lavanda dei piedi come segno tangibile di vero servizio agli ultimi e agli emarginati: non c'è Eucarestia senza Servizio e viceversa.

L'Arcivescovo ha inoltre ribadito che "è necessario entrare in sintonia con l'altro, perché il povero ha un nome, un cognome, una storia e una sofferenza. Il povero non è una categoria astratta, perché dietro ad ogni volto c'è una persona e in esso il volto di Cristo". Prima di concludere, don Corrado ha voluto sottolineare come i santi delle nostre chiese siciliane abbiano testimoniato che "i poveri sono sacramento di Gesù come la Parola di Dio e l'Eucarestia".

A conclusione della meditazione di don Corrado è nuovamente intervenuto fratel Biagio, il quale ha voluto

continua a pag. 8...

'Cara Italia, no alla nuova apartheid'



Fratel Biagio Conte ha pubblicato una nuova lettera. Destinatario è l'Italia.

Ecco il testo: "Carissima e amata terra d'Italia, non è giusto, la Nazione d'Italia non merita abbandonare i suoi figli e i figli di altri popoli. Ricordati e sappi che anche noi italiani siamo emigranti in tutto il mondo, non ci hanno chiuso le porte, perché adesso l'Italia, che è stata sempre aperta, sensibile, accogliente, decide di chiudere le porte, il cuore? L'Italia non merita questo ingiusto comportamento, non possiamo dare questo cattivo esempio, per scongiurare che altri Stati possano anche loro indurire il cuore. Italia sei sempre stata un prezioso

esempio di umanesimo, non abbandonare i più deboli, i più indifesi.

Ti prego, in nome del Buon Dio, per tutte le religioni e anche per chi non è religioso ma è per una vera giustizia, salviamo e così regolarizziamo chi è in Italia da tempo, da anni vive in terra d'Italia, hanno contribuito, non li rendiamo clandestini e così perseguitarli. E non condanniamo e non giudichiamo, scoraggiando chi si prende cura di loro. Attenzione! non semiamo paure, terrore, (non ad una nuova apartheid). L'Africa nella storia ha subito tantissime ingiustizie, l'Asia, tutto il mondo, non si può pensare di vedere e di fare riconoscere un'Italia dittatoriale e tirannica.

Abbandonare gli immigrati a sé stessi è un tentato omicidio, un tentato suicidio, una vera ingiustizia con le conseguenze di un aumento dei clandestini, dei senzatetto, della delinquenza, della violenza. Per paura, sconcerto possono cadere nelle mani della delinquenza, della malavita, della mafia.

Il sentirsi emarginati, esclusi può trasformarli in schegge impazzite, rischio di cadere ed entrare nelle mani del terrorismo. Italia ravvediti e rivedi tutto con amore e vera umanità per continuare ad essere una terra ospitale".

FRATEL BIAGIO CONTE

CANTIERI Una conferenza di servizio per l'approvazione dei lavori della statale 640 Dir. CL - Pietraperzia

Ultimo atto, poi si apre il cantiere



Verso l'approvazione per i lavori della statale 640 dir, Caltanissetta-Pietraperzia. Convocata per il prossimo 8 maggio una conferenza di servizi "integrare il progetto con il piano degli espropri", dice il

sindaco Antonio Bevilacqua. "Si sono persi circa due mesi, ma adesso ci siamo - aggiunge -. Ultimo atto prima dell'avvio dei lavori".

Il primo cittadino inoltre annuncia che a breve partiran-

no anche i lavori di ammodernamento delle strade che attraversano il centro urbano di Pietraperzia tra cui via Verdi, via Unità d'Italia, viale Marconi e via Libertà. I lavori saranno realizzati direttamente da Anas.

"Finalmente si è sviluppato l'iter burocratico di approvazione del progetto propedeutico all'inizio dei lavori - commenta il primo cittadino -. Si interverrà anche sul viadotto, un'arteria di fondamentale importanza per l'economia perché il traffico di merci attraverso quella strada, si è rivelato una ricca fonte di guadagno un po' per tutti". Tra gli interventi dell'Anas ci dovrebbero essere anche la sistemazione delle buche che "tormen-

tano" l'inizio della provinciale 91 Pietraperzia bivio Portella di Matteo e che costringono i cittadini a procedere a passo d'uomo per evitare di danneggiare i veicoli in transito. Le buche in questione si trovano, principalmente, all'altezza del macello comunale di via Enna. La bretella di Pietraperzia della statale 640 dir, lo ricordiamo, è chiusa al transito dallo scorso 2 novembre per il cedimento di un pilone del viadotto "Villano 1" che si è pericolosamente inclinato per una frana del terreno che costeggia l'arteria e che "ha spinto" il pilone stesso verso il basso. Tutti buoni propositi. Adesso si attendono le date.

_____ *Gaetano Milino*



Scuole sicure

Il liceo classico che frequenta mia figlia, l'Umberto I di Palermo, nei giorni scorsi è stato oggetto di polemiche per l'iniziativa presa dal dirigente scolastico di chiamare i cani antidroga e fare perquisire le aule. Molti genitori di alunni hanno protestato perché a loro dire il preside avrebbe dovuto avvertirli prima di fare un'azione così eclatante. Daltronde non è una novità che le forze dell'ordine avvino periodicamente operazioni di controllo denominate «Scuole Sicure» nell'ambito di una iniziativa nazionale del governo centrale, per combattere la diffusione di sostanze stupefacenti tra i più giovani. Controlli che spesso portano al sequestro di modeste quantità di stupefacenti e alla segnalazione di qualche studente. La domanda che sorge spesso in queste situazioni è se davvero questa è la strada giusta per fare prevenzione? La risposta l'ha data il vice presidente dell'ordine degli psicologi del Veneto e responsabile della commissione psicologia e scuola: "come psicologi dobbiamo andare a capire perché un ragazzo vuole usare le droghe - ha spiegato Oscar Miotti - noi infatti avviamo dei progetti di prevenzione per capire quelli che sono i bisogni sottostanti. Le forze dell'ordine lavorano per creare delle zone pulite, drug free. Non bisogna portare la marijuana a scuola, questo è certo, ma l'approccio repressivo non porta dei risultati e si stimola invece la voglia di trasgressione. I controlli di questo tipo non stimolano i cambiamenti ma anzi innescano meccanismi che spesso sono più dannosi che utili. Ci sono stati anche casi di ragazzi denunciati dalle stesse madri perché consumatori di hashish e marijuana. «Il caso delle madri che denunciano i figli - spiega il dottor Miotti - io lo valuto come un atto di debolezza e resa in quanto queste madri non hanno più gli strumenti per dialogare con i figli. Una madre che denuncia il figlio è alimentata dall'aspirazione. Noi dobbiamo metterli nelle condizioni di dialogare. Che la madre capisca la prospettiva del figlio e di questo i bisogni. Perché è questo che manifestano usando la droga, la mancanza di qualcosa, un vuoto da riempire». Il tabù di andare dallo psicologo esiste ancora: ma l'esperto in questione non deve intervenire nel caso di una patologia acclarata ma bisogna cominciare a pensare allo psicologo come un facilitatore del benessere. Lo psicologo deve essere promotore del benessere, nulla di più. Secondo l'esperto lo psicologo non dovrebbe essere solo nei consultori e a psichiatria ma dovrebbe essere presente nelle scuole e sul territorio. Vicino al medico di base, quella è l'idea che proponiamo. Spesso le persone hanno paura dello stigma sociale che si verifica se si va al consultorio o a psichiatria".

info@scinardo.it

Una stretta di mano che fa ben sperare



L'assessore Messina con il manager Marhoon a Dubai

Dubai pensa ad investire su Piazza Armerina. La conferenza arriva dall'incontro istituzionale dell'assessore comunale al Turismo e Spettacolo Ettore Messina che a Dubai ha incontrato Walid Marhoon, Senior Manager Investment Promotion presso il Ministero dello Sviluppo Economico del Governo di Dubai. Dubai FDI è l'agenzia del Governo preposta alla gestione di tutti gli investimenti stranieri verso l'Emirato di Dubai. Una visita ufficiale quella della

delegazione dell'emiro a Piazza Armerina che presso la prestigiosa sede del FDI si è concretizzata in un'ora di intensi colloqui durante la quale l'assessore ha elencato i possibili investimenti da parte di Dubai sul territorio piazzese, tra cui la promozione del Palio dei Normanni e dei prodotti tipici. Sul tavolo il progetto del collegamento tra la Villa Romana del Casale e il centro di Piazza Armerina, la partecipazione del Palio dei Normanni nella nuova arena di Dubai e l'esportazione dei prodotti tipici offerti dal territorio piazzese. All'incontro ha presenziato anche Thomas van Compernelle organizzatore della promozione alle fiere internazionali per la Val di Noto. Per il sindaco cammarata si tratta di "un incontro dalla portata storica per il futuro di Piazza Armerina e tutti i suoi cittadini".

"Tra le richieste anche uno schedario digitale"

Aidone ha celebrato la Giornata mondiale del libro 2019 grazie ad Archeoclub che ha promosso la manifestazione #nutrilamentelegendo. Due i momenti significati della giornata: il primo, "Giralibro", con la distribuzione gratuita di libri donati che si è svolta nella piazzetta del Carmine, antistante la Biblioteca comunale "Gaetano Scovazzo Cordova", in un'apposita collocazione, un gran numero di libri, frutto di varie donazioni; il secondo è stato un incontro, moderato da Lilia Raffiotta, presidente dell'Archeoclub locale che si è tenuto in biblioteca sul tema "Biblioteche antiche e moderne". Concetta Oliveri, esperta di cultura classica, ha relazionato su libri e biblioteche nell'antichità e nell'era digitale, partendo dallo slogan "Più libri più liberi".

"Uno degli slogan - ha detto - più belli, che ha avuto successo per il significato intrinseco, perché il sapere, contribuisce a farci acquisire tutti quegli elementi, quegli strumenti che poi ci permettono più liberi". Francesco Paolo Giordano e Silvio Raffiotta, entrambi magistrati e scrittori, hanno illustrato la storia della Biblioteca comunale di Aidone e la propria personale esperienza di fruitori. Giordano, riguardo la prestigiosa Biblioteca, ha specificato che l'anno vero della sua fondazione potrebbe essere il 1870 e non il 1868, ed ha lanciato tre proposte: la creazione di uno schedario digitale, dare una pubblicazione all'epistolario di Filippo Cordova (più di 500 lettere), e la realizzazione di un archivio. La presidente del Club per l'Unesco di Enna, Marcella Tuttobene Virardi, ha raccontato la genesi della Giornata Mondiale del libro e del diritto d'autore, istituita dall'Unesco nel 1996. Alla manifestazione è intervenuto l'ormai ex sindaco Lacchiana.

in breve

Scindustria Caltanissetta, Caccamo Presidente

Il gelesse Gianfranco Caccamo è il nuovo presidente di Scindustria Caltanissetta. 49 anni, padre di tre figli, Caccamo ha fondato nel 1999 la Icaro Ecology, azienda che opera nel campo delle costruzioni civili e industriali e delle bonifiche ambientali. "Prendo in mano le redini dell'associazione con grande entusiasmo e consapevole dell'impegno che mi attende", afferma il neopresidente. "Oggi - aggiunge - Scindustria Caltanissetta riparte con un obiettivo importante: dar voce alle imprese, esprimendo il ruolo di rappresentanza in una logica di servizio e di dialogo con il territorio e con le Istituzioni. Ringrazio i colleghi per questa opportunità e sono certo che, con il loro sostegno, torneremo a rivitalizzare la nostra economia".

La "Sagra del Carciofo" espatria a Malta

L'Amministrazione comunale di Nisemi presieduta dal sindaco Massimiliano Conti, informa il 5 maggio si terrà a Gharb (Malta) la I edizione della Sagra del Carciofo "Nisemi in Vetrina". Si tratta di una "mostra-mercato" di prodotti tipici locali, naturali e biologici che sarà parte di un programma regionale di Gozo, denominato "Gozo Alive", il quale sarà pubblicizzato in tutto il territorio maltese. Lo spazio espositivo e la logistica saranno messi a disposizione dal Comune maltese e l'evento sarà localizzato nella piazza principale di Gharb.

Strade sicure a Enna: controlli straordinari della Ps

Strade in sicurezza a Enna. La Polstrada di Enna ha operato un posto di blocco lungo l'A19 obbligando tutti i veicoli in transito ad entrare nell'area di sosta "Santa Barbara". I controlli, che rientrano tra gli obiettivi in tema di sicurezza disposti dal Compartimento Polizia Stradale per la Sicilia Orientale, sono stati coordinati dal dirigente della Polstrada ennese dott. Giovanni Martino ed hanno visto l'impiego di 7 pattuglie e 14 operatori nonché di personale Anas in ausilio per le operazioni di specifica competenza. Sono stati controllati 43 veicoli e 44 persone, con un bilancio operativo che ha visto un totale di 115 punti decurtati, un fermo amministrativo, una carta di circolazione ritirata e 34 violazioni al Codice della strada. Le violazioni hanno riguardato in particolare il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza) nonché, per quanto riguarda i mezzi pesanti, il mancato rispetto dei tempi di guida e di riposo e carenze strutturali dei mezzi e dell'equipaggiamento correlato.

Valguarnera ricorda Barbarino che sacrificò la sua vita

Il 27 aprile scorso a Valguarnera Caropepe, si è tenuta la cerimonia di intitolazione di una piazza al Carabiniere scelto Giuseppe Barbarino, Medaglia d'Argento al Valor Militare, nato a Valguarnera il 31 luglio 1933 e caduto in servizio nell'adempimento del proprio dovere, si è svolta alla presenza del Comandante della legione Carabinieri "Sicilia", Generale divisione Giovanni Cataldo, del Prefetto di Enna, dott.ssa Giuseppa Scaduto, del Comandante provinciale Carabinieri di Enna, T. C. Saverio Lombardi e di altre numerose autorità militari, civili e religiose della provincia di Enna. Il carabiniere scelto Giuseppe Barbarino, in servizio presso il Nucleo tribunale e traduzioni di Torino, il 25 gennaio 1971 svolgeva, uni-

tamente ad altri sei colleghi, un servizio di traduzione ordinaria per ferrovia di otto detenuti all'interno di un vagone cellulare.

Giunti nel tratto ferroviario Frugarolo - Novi Ligure, venivano affrontati da due detenuti che, nel tentativo di evadere, riuscivano ad impossessarsi di due pistole. Ne scaturiva un conflitto a fuoco durante il quale il Carabiniere Barbarino, insieme ad altri due commilitoni, sebbene feriti, rispondevano al fuoco aperto dagli aggressori (rimasti poi uccisi nel conflitto), fino a che non cadevano colpiti a morte, accomunati dallo stesso sentimento del dovere spinto fino all'estremo sacrificio. Per tale eroica condotta, il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, l'8 maggio

1971, concedeva a Giuseppe Barbarino la Medaglia d'argento al Valor militare alla Memoria. Durante la cerimonia il comandante della Legione carabinieri Sicilia, nel suo intervento, ha sottolineato, tra le altre cose, che il gesto di Barbarino deve essere d'esempio per tutti e testimonia l'importanza del compimento dei doveri che devono essere posti alla base dell'agire quotidiano.

A scoprire la targa è stata la figlia Margherita, madrina della cerimonia e del fratello Antonio, benedetta da Rosario Scibilia, cappellano militare e dal maggiore Vincenzo Bulla, comandante a Piazza Armerina.

_____ *Gaetano Milino*

Settegiorni dagli Erei al Golfo

IL BALLOTTAGGIO A Gela si torna alle urne per scegliere tra Greco e Spata. Ecco tutti i possibili scenari

Altre due settimane, poi il sindaco



I candidati a sindaco di Gela Lucio Greco e Giuseppe Spata

Gela conoscerà il prossimo sindaco nella nottata del 12 maggio, giorno di votazione del secondo turno di questa tornata elettorale amministrativa. Se la vedranno al ballottaggio Lucio Greco e Giuseppe Spata.

Senza apparentamenti con le liste a sostegno di Melfa e Morgana, né la coalizione a sostegno di Greco (43%), né la coalizione a sostegno di Spata (34%) può raggiungere il 50%+1 dei voti validi, soglia per la quale la coalizione che la supera diventa l'unica che può aspirare al premio di maggioranza in caso di una propria vittoria, evitando al contempo che lo stesso premio possa scattare all'altra coalizione in caso di una propria sconfitta.

Pertanto, se si dovesse andare al ballottaggio allo stato

attuale, cioè senza apparentamenti, il premio di maggioranza (fino al 60%, cioè fino a 14 seggi sui 24 totali) scatterebbe in ogni caso: sia alla coalizione di Greco (in caso di successo di Greco) sia alla coalizione di Spata (in caso di successo di Spata). Senza apparentamenti, cioè, nessuna delle due coalizioni, allo stato dell'arte, può evitare che l'altra incassi il premio di maggioranza, il che significa che entrambe, in caso di vittoria al secondo turno del proprio candidato, hanno diritto al premio di maggioranza. È possibile allora procedere alla distribuzione dei seggi considerando sia l'una che l'altra ipotesi.

In caso di vittoria di Greco, alla sua coalizione toccherebbero 14 seggi (grazie al premio di maggioranza). "Un'al-

tra Gela" vedrebbe eletti 4 consiglieri: Totò Sammito, Rosario Trainito, Pierpaolo Grisanti e Giuseppe Morselli; "Azzurri per Gela" 3 eletti: Luigi Di Dio, Enzo Cascino e Carlo Romano; "Una Buona Idea" 3 eletti: Diego Iaglietti, Davide Sincero e Rosario Faraci; "Uniti Siamo Gelesi" 2 eletti: Gaetano Orlando e Alessandra Ascia; "Impegno Comune" 2 eletti: Giuseppe Guastella e Valeria Caci.

Alle opposizioni toccherebbero 9 seggi, perché 1 seggio spetterebbe di diritto a Giuseppe Spata sconfitto al secondo turno e che al primo turno ha superato il 20% dei consensi.

Dei 9 seggi, 6 toccherebbero alla coalizione a sostegno di Spata, 2 alle liste a sostegno di Melfa, 1 alla lista a sostegno di Morgana.

Pertanto, "Avanti Gela" vedrebbe eletti 3 consiglieri: Gabriele Pellegrino, Totò Scerra e Sara Cavallo; "Lega Salvini Sicilia" 1 eletto: Emanuele Alabiso; "Fratelli d'Italia" 1 eletto: Sandra Bennici; "Udc" 1 eletto: Totò Incardona; "Maurizio Melfa Sindaco" 1 eletto: Vincenzo Casciana; "Ripartiamo da Zero" 1 eletto: Paola Giudice; "M5S" 1 eletto: Virginia Farruggia. Idem, in caso di vittoria di Spata, anche alla sua coalizione toccherebbero 14 seggi (grazie al premio di maggioranza). "Avanti Gela" vedrebbe eletti 6 con-

siglieri comunali: Gabriele Pellegrino, Totò Scerra, Sara Cavallo, Josephine Martines, Salvatore Farruggia e Anna Comandatore; "Lega Salvini Sicilia" 3 eletti: Emanuele Alabiso, Gianpaolo Alario ed Enzo Insalaco; "Fratelli d'Italia" 3 eletti: Sandra Bennici, Giuseppe Caruso ed Ignazio Raniolo; "Udc" 2 eletti: Totò Incardona e Gioacchino Pelliceri. Alle opposizioni toccherebbero 9 seggi, perché 1 seggio spetterebbe di diritto a Lucio Greco sconfitto al secondo turno e che al primo turno ha superato il 20% dei consensi.

Dei 9 seggi, 6 toccherebbero alla coalizione a sostegno di Greco, 2 alle liste a sostegno di Melfa, 1 alla lista a sostegno di Morgana. Pertanto, "Un Altra Gela" vedrebbe eletti 2 consiglieri comunali: Totò Sammito e Rosario Trainito. "Azzurri per Gela" 1 eletto: Luigi Di Dio; "Una Buona Idea" 1 eletto: Diego Iaglietti; "Uniti Siamo Gelesi" 1 eletto: Gaetano Orlando; "Impegno Comune" 1 eletto: Giuseppe Guastella; "Maurizio Melfa Sindaco" 1 eletto: Vincenzo Casciana; "Ripartiamo da Zero" 1 eletto: Paola Giudice; "M5S" 1 eletto: Virginia Farruggia.

Filippo Guzzardi

Mazzarino, Marino riconfermato a governare la città



Vincenzo Marino è il nuovo sindaco di Mazzarino che si accinge a governare la città per la seconda volta. Ha ottenuto 2037 voti con la lista "Noi Per Mazzarino" che ha totalizzato 2090 preferenze.

Un vantaggio, quello di Marino di 204 voti di scarto rispetto al contendente Vincenzo D'Asaro che lo segue al secondo posto con 1833 voti. 59 anni, sposato, medico cardiologo ospedaliero, Vincenzo Marino è sindaco uscente con una lunga carriera politica alle spalle. Visibilmente contento ci ha dichiarato: "Questa avventura per me non è stata assolutamente facile. Sono felice per il risultato ottenuto che ho appreso tramite radio Onda Due vivendo questa lunga nottata a casa insieme alla mia famiglia, i miei figli, i miei due nipotini. Grazie a tutti i cittadini che mi hanno votato e anche a quelli che non lo hanno fatto, a quanti mi hanno sostenuto politicamente, ai candidati sindaci tutti che hanno animato questa lunga campagna elettorale. Sarò ora il sindaco di tutti".

E sui dipendenti comunali che da due mesi non percepiscono lo stipendio per le difficoltà finanziarie dell'ente Marino ha aggiunto: "Chiedo scusa ai dipendenti comunali se a volte, data la situazione delicata della non corresponsione dei due ratei di stipendio di marzo e aprile, i miei comportamenti hanno destato dubbi o sospetti ma sicuramente non è stata mia volontà, perché io sono con i dipendenti comunali e con i loro diritti. Premialità non a pioggia per i dipendenti comunali ma solo sulla base della meritocrazia. Raddoppierò il mio impegno perché in breve tempo vengano approvati i bilanci e lavorerò, altresì, perché venga garantito il diritto alla salute dell'ospedale Santo Stefano". Marino sarà affiancato dalla squadra di 4 assessori già designati che sono Cristian Spalletta, Elena Corinto, Salvatore Siciliano e Enzo Stupia. Gli altri candidati a sindaco oltre a Marino e D'Asaro hanno ottenuto: Gaetano Petralia 1193 voti e 1226 per la lista "Impegno Comune".

A seguire Giovanni Virnuccio con 974 voti ottenuti e 862 per la lista di "Movimento Democratico". E infine Salvatore Battaglia che ha ottenuto 653 voti con la lista di "Mazzarino La Mia Città" che ha totalizzato 568 voti. Alle urne per l'elezione del sindaco di Mazzarino si sono presentati 6910 elettori votanti su un totale di 11954 cittadini aventi diritto. L'affluenza alle urne è stata del 57,80 per cento, l'8,03 per cento in meno rispetto alla tornata elettorale del 2014 nella quale si registrava un'affluenza del 65,83 per cento.

Ecco ora i nomi dei consiglieri comunali eletti con i rispettivi voti di preferenza ottenuti: Consiglieri di maggioranza, Lista "Noi Per Mazzarino": Zemira Abbruscato (499 voti) Giuseppe Vincenti (301 voti) Egidio Germano Gesualdo (276 voti) Giuseppe Gesualdo (267 voti) Irene Rita Ferrigno (260 voti) Santo Vicari (200 voti) Francesco Salvatore Lo Forte (174 voti) Giuseppe Presti (165 voti) Mario Santamaria (148 voti) Serena Bertolone (128 voti) Carmelina Cremonese (121 voti) Consiglieri di opposizione: Vincenzo D'Asaro (in qualità di candidato sindaco secondo arrivato) Per la lista "Mazzarino Più Libera Più Attiva": Lino Ragusa (257 voti) Riccardo Egidio Alessi (248 voti) Livio Calogero D'Aleo (200 voti) Martina Selvaggio (198 voti).

Paolo Bognanni

Aidone, Chiarenza eletto sindaco

Nuccio Chiarenza è il nuovo sindaco di Aidone. 62 anni, laurea in medicina, specializzato in odontostomatologia, studio dentistico ad Aidone e a Catania, sposato con una figlia, ha trionfato con 1.243 voti (44,35%) sul sindaco uscente Enzo Lacchiana fermatosi a 762 voti (27,18%). Netta la differenza di voti, 481, tra i due, a dimostrazione della chiara e precisa volontà dei cittadini di volere cambiare rotta. "La risposta elettorale è palpabile - ha dichiarato il neosindaco -. È stato fondamentale aver saputo cogliere le istanze dei cittadini, indicando proposte credibili. Saremo un'amministrazione trasparente ed informeremo i cittadini sulla nostra attività. Quello che vogliamo cambiare è il metodo". La sua vittoria è la dimostrazione di una forte coalizione che ha creduto in lui. Chiarenza parla di una grande bella famiglia con tante idee e intenti. "Sono un leader - ha aggiunto - e sono il garante di una squadra che è formata da leader. Abbiamo creato una proposta amministrativa fatta di persone capaci". L'intento di Chiarenza è quello di ripartire dalla priorità di creare un rapporto di fiducia tra l'amministrazione e i cittadini "minato da anni di malgoverno cittadino". Ed è per questo che alcuni suoi comizi si sono svolti in alcuni quartieri, così da riportare il concetto che le isti-

tuzioni devono essere al servizio della gente. Tra gli obiettivi del suo primo anno di governo, indica gli interventi di natura logistica, verifica delle casse comunali con particolare attenzione all'apparato burocratico-amministrativo per renderlo più funzionale con le giuste motivazioni. Nell'immediato, il neosindaco ritiene indispensabile, da attuare in economia: arredo urbano, pulizia delle strade per presentare una cittadina più bella, a valenza turistica. "Sarò il garante - ha affermato il neo sindaco - soprattutto nei confronti dei cittadini. Abbiamo fatto una scelta diversa che sarà la nostra futura azione e cioè di interfacciarci con la gente. C'è una comunità stanca della politica vista finora. La nostra lista è un manifesto di gente per bene che ha voglia di governare. Gli amministratori devono avere due componenti: il cervello e il cuore: noi abbiamo entrambi". Alla lista "Progetto Aidone" vanno otto consiglieri: Gianluca Rizzo (250 voti), Filippo Curia (244) Tiziana Laversa (242), Carmela Minicle-



buon lavoro al neosindaco e alla nuova amministrazione.

Gli altri candidati a sindaco: Roberto Trovato con la lista "Aidone è viva" ha ottenuto 574, un ottimo risultato considerato che non aveva coalizioni di appoggio e Nino Costanzo con "Riscatto Popolare" che ha ottenuto 224 voti. I votanti sono stati 2930 elettori su 6538 elettori. Le schede e i voti non validi sono stati 127 di cui 21 schede bianche.

Angela Rita Palermo

Albergo Etico

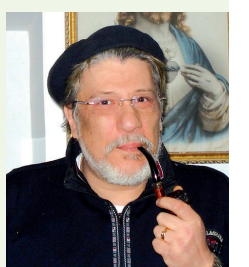
il piccolo seme

In Italia vivono circa 35mila persone affette da sindrome di Down, per le quali le statistiche attuali attribuiscono un grado di occupazione non superiore al 16%. A tal proposito un bel semino ci viene dato dall'associazione "Albergo Etico" che, fondata nel 2009, è diventata una cooperativa sociale in costante crescita tanto da essere oggi un punto di riferimento per l'accoglienza turistica per ragazzi con disabilità

intellettiva. Difatti il primo albergo etico, aperto da questa associazione ad Asti, offre un modello originale che favorisce la piena inclusione sociale e il collocamento lavorativo di persone con disabilità tra i 18 e i 35 anni, attraverso un percorso triennale di formazione/lavoro con un vero cammino di autonomia e indipendenza. Quest'anno, la cooperativa ha aperto una nuova struttura anche a Roma, in pieno centro

storico, con 17 camere, bar e ristorazione con il coinvolgimento di circa 75 persone con disabilità. L'esperienza è stata esportata anche in Argentina con l'Albergo etico "Villa Carlos Paz".

ROSARIO COLIANNI



I musicisti che puntano all'orchestra di Sicilia

Il 30 aprile a Pietraperzia, presso la piazza Vittorio Emanuele, si è svolto il primo concerto dell'Orchestra Scolastica Regionale Siciliana, evento inserito tra le attività culturali di Pasqua 2019. Curatori dell'evento il maestro Mirko Gangi, direttore del progetto ed il prof. Salvatore Mastrosimone, direttore didattico, in collaborazione con l'I.C. "Guarnaccia" Pietraperzia Scuola Polo Regionale per le Attività Musicali e Teatrali, il quale ha dato il via ad un vasto itinerario, che prevede il susseguirsi di una serie di concerti organizzati rispettivamente in quattro tappe, presso le più celebri sedi di Sicilia: il 30 aprile a Pietraperzia, il 12 maggio presso il Parco archeologico Valle dei Templi di Agrigento; il 25 maggio in piazza duomo ad Ortigia Siracusa ed il 9 giugno presso il Teatro Antico di Taormina.

L'orchestra Ritmico Sinfonica nasce da un'idea progettuale dell'Istituto Vincenzo Guarnaccia di Pietraperzia nel settembre 2018 con l'intento di dare un'opportunità formativa più completa possibile a tutti i

giovani talenti musicali in età scolastica e dare loro la possibilità di far parte di una prestigiosa orchestra di 130 elementi. Direttore è il maestro Giuseppe Vacca, musicista e arrangiatore di lungo corso. Tra gli stili di musica proposti dai ragazzi dell'Orchestra, vi è un repertorio abbastanza vasto, tra cui: il genere classico, moderno e pop, unendo al ritmo delle percussioni le sonorità dello swing.

Tra le altre attività svolte dall'I. C. Guarnaccia vi sono inoltre i laboratori di Musica e Musicoterapia presso gli Istituti di Pena Minorili con il seguente itinerario: presso l'IPM di Caltanissetta già svolto il 16 aprile scorso; il 26 aprile presso l'IPM di Palermo; il 17 maggio presso l'IPM di Acireale e il 21 maggio, presso l'IPM di Catania Bicocca.

È stata pure realizzata una produzione teatrale, caratterizzata dall'alternarsi di canzoni e monologhi ove viene privilegiato il genere espressivo "teatro - canzone" con lo spettacolo intitolato "Il Vangelo secondo San Remo". I seguenti spettacoli avranno luogo rispettivamente: il 30 maggio, pres-

so il Teatro Garibaldi di Enna; il 31 maggio presso il Teatro Garibaldi di Piazza Armerina; il 3 giugno presso il Teatro Margherita di Caltanissetta ed il 9 settembre, presso la Piazza Vittorio Emanuele di Pietraperzia, come spettacolo inaugurale anno sociale 2019/2020.

Altro laboratorio realizzato è stato quello di Music Composition e Sound Design per i Videogiochi, realizzato nei seguenti giorni: 13 marzo e il 7 maggio, al Liceo musicale "A. Manzoni-Juvara" di Caltanissetta; il 14 marzo al Liceo musicale "Dante Alighieri" di Enna; il 28 marzo, al Liceo musicale "A. Musco" di Catania; il 2 aprile e il 9 maggio, al Liceo musicale "Turrisi Colonna" di Catania; il 3 aprile al Liceo musicale "T. Gargallo" di Siracusa; il 4 e 5 aprile al Liceo musicale "G. Verga" di Modica e l'11 aprile al Liceo musicale "Regina Margherita" di Palermo.

Giovanna Modesto

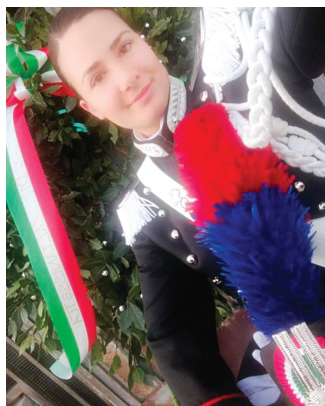
in breve

"Svelatio Mariae"

Gela abbraccia Maria delle Grazie. Domenica 12 al termine della messa vespertina, alle ore 19, nella parrocchia Maria Santissima delle Grazie avverrà la "Svelatio Mariae". La sacra effigie collocata nell'altare della parrocchia del convento dei Frati minori cappuccini, tornerà ad essere visibile, aprendo di fatto i festeggiamenti che avranno il culmine il prossimo 2 luglio con la tradizionale processione per le vie della città. Il simulacro di Maria delle Grazie, custodito nella navata centrale e coperto da una tela dall'ultima domenica di ottobre, la cui devozione è molto sentita in città, tornerà a splendere in tutta la sua lucentezza.

Le rose di Santa Rita

Domenica 5 maggio torna nelle piazze d'Italia l'iniziativa "Le rose di Santa Rita". Anche a Pietraperzia, il gruppo delle devote della Santa offrirà le rose davanti la Chiesa Madre per raccogliere fondi in favore della Fondazione. Dal 2012, la fondazione "Santa Rita da Cascia" onlus affianca l'operato del monastero di Santa Rita a Cascia sostenendo tutti i suoi progetti di solidarietà. Nata per supportare le opere sociali, la Fondazione è cresciuta grazie alla carità e all'amore di tutti i devoti e continua a lavorare per portare aiuto ai più deboli. Il progetto su cui la Fondazione investe la maggior parte del suo impegno è l'Alveare di Santa Rita dove, dal 1938, le monache accolgono minori in difficoltà economica e sociale prendendosi cura di loro con la dedizione di una vera famiglia.



Medjugorie, poi la scelta: dall'Arma al convento

Lascia l'Arma dei carabinieri per diventare suora. La decisione dopo un viaggio a Medjugore. Adesso si prospetta un nuovo futuro fatto di fede e preghiera per una giovane originaria del Frusinate, che fino ad oggi ha prestato servizio come carabiniere a Caltanissetta dove era arrivata due anni fa.

Ilenia Siciliani, 26 anni, entrerà a far parte delle missionarie della Divina Rivelazione. Partirà dal noviziato per arrivare, tra due tre anni, alla consacrazione religiosa. Atleta, maratoneta, amante delle due ruote, da sola ha fatto un viaggio per la Sicilia per visitare le chiese più belle. Poi il viaggio

a Medjugorie, ad agosto, dove ha incontrato alcune suore con le quali è rimasta in contatto maturando l'idea di entrare nell'ordine. Da allora, Ilenia, ragazza bellissima, dolce e determinata, è rimasta ferma nella sua posizione. Nel suo ultimo giorno di servizio, prima della partenza per il convento a Roma, colleghi e amici hanno salutato la ragazza con una celebrazione religiosa in suo onore alla parrocchia Regina Pacis di Caltanissetta cui hanno partecipato tra gli altri il Cappellano Militare della Regione Sicilia, don Salvatore Falzone.

Domenica, 12 Maggio 2019
Auditorium Consorzio ASI - GELA
Zona Industriale

10^o CONGRESSO INTERREGIONALE DELLA DIVINA MISERICORDIA

"Educare nella Misericordia, per ritessere la società civile"

ore 09,30 Accoglienza e Preghiera di lode

ore 10,30 Relazione: *La misericordia come profezia culturale*

Dott. DAVID MURGIA

Giornalista e cronista presso TV2000 e RAI

ore 11,30 Relazione: *Ne ebbe compassione, tese la mano.*

S.E.R. Mons. ROSARIO GISANA

Vescovo di Piazza Armerina

ore 12,30 Ingresso della **STATUA DELLA VERGINE MARIA PROVENIENTE DAL SANTUARIO DI FATIMA**

Atto di affidamento al Cuore Immacolato di Maria con la partecipazione dei bambini.

Momento animato dagli Araldi del Vangelo

ore 13,00 Pausa

info: divesinmisericordia.gela@gmail.com

366 3121670 - 327 8829106 - 347 7463649

ore 15,00 Adorazione Eucaristica nell'Ora della Misericordia condotta da

Don PASQUALINO DI DIO

Iniziatore della Fraternità Apostolica della Divina Misericordia

Esortazione e preghiera d'intercessione condotta da

Don FULVIO DI FULVIO

Esorcista della Diocesi di Pescara e Missionario della Misericordia

ore 16,30 Relazione: *La misericordia è scesa dal Cielo: l'azione dello Spirito*

Prof. JEAN-LUC MOENS

Moderatore Generale di CHARIS

ore 17,00 Testimonianza: *La famiglia culla di misericordia*

MARIA ANSELMA RUZZICONI E ROBERTO CORBELLA

Genitori della Serva di Dio Chiara Corbella Petrillo

ore 18,30 Celebrazione Eucaristica presieduta da

S.E.R. MONS. GINTARAS GRUŠAS

Arcivescovo di Vilnius e Presidente della Conferenza Episcopale Lituana

Settegiorni dagli Erei al Golfo

CARCERI Con mons. Accolla a Pergusa celebrata la "Giornata della Misericordia" tra riflessioni e risate

"La vera accoglienza è possibile"



A Pergusa cappellani delle carceri e detenuti da tutta l'Isola. Presenti anche il vescovo Rosario Gisana e l'arcivescovo Giovanni Accolla, gli agenti di polizia penitenziaria, i volontari, i catechisti e la troupe di Radio Maria. Ospite d'eccezione il comico Massimo Spata. L'abbraccio della misericordia per 32 detenuti, rappresentanti della folta popolazione delle carceri isolane. È stata celebrata il 26 aprile a Pergusa la "Giornata regionale della Misericordia" in Sicilia, organizzata dai sacerdoti che svolgono il servizio di cappellani negli istituti penitenziari

di tutta l'Isola.

Un momento di accoglienza e fraternità si è svolto dapprima nella chiesa del Ss. Crocifisso di Pergusa, dove alle 12 è stata celebrata una messa solenne presieduta dall'arcivescovo di Messina Giovanni Accolla, delegato per la pastorale carceraria in Sicilia, e dal vescovo di Piazza Armerina Rosario Gisana, alla presenza di diversi esponenti del clero locale e, naturalmente, dei 20 cappellani delle carceri arrivati da tutta la Sicilia.

"Abbiamo voluto con noi una delegazione di detenuti per condividere assieme una giornata di riflessione, preghie-

ra e gioiosa fraternità anche assieme alle loro famiglie", ha spiegato padre Paolo Giurato, cappellano di Giarre e delegato regionale dei cappellani delle carceri.

Con loro a condividere il pranzo organizzato nel refettorio dell'Oasi Madonnina del Lago, anche un gruppo di agenti di polizia penitenziaria, i volontari che lavorano nelle carceri, i catechisti delle comunità neocatecumenali che operano tra i detenuti e la troupe di Radio Maria, emittente vicina al mondo dei reclusi. "Per noi è una giornata molto importante - ha commentato don Sebastiano Rossignolo, cappellano della casa circondariale di Enna - dimostriamo concretamente che la misericordia e la vera accoglienza è possibile, anche per chi ha sbagliato, per chi sta finendo di pagare una pena e vogliamo dare loro una nuova speranza di vita, la possibilità di cambiare vita una volta reinseriti in società".

Mattatore del pomeriggio, il comico Massimo Spata, arrivato a Pergusa appositamente (e gratuitamente) da Lampedusa (dove ha deciso di vivere da qualche anno), proprio per

stare accanto ai detenuti: "Ho fatto tanti spettacoli dentro le carceri - ha raccontato - conosco bene i volti di chi vive per anni dietro le sbarre, conosco le loro storie, le vicissitudini che li hanno consegnati alla giustizia e non riesco a dire di no quando mi chiamano. La loro vicinanza è un regalo che faccio a me stesso". Il comico star della tv - e attualmente impegnato sul set delle serie "Il commissario Montalbano".

Alla platea presente ha regalato risate confrontando le peculiarità di catanesi e palermitani, vizi e virtù delle donne siciliane, gli strampalati rapporti uomo-donna, ma ha lanciato anche messaggi sociali: "So che scontate una pena - ha detto - ma nessuno di voi merita di essere mortificato. Mi auguro che lo Stato vi garantisca giuste opportunità di vita che vi permettano di vivere onestamente accanto alle vostre famiglie".

Detenuti, famiglie di questi, cappellani e operatori si sono infine affidati alla Madonna della Misericordia, il simulacro pellegrino che Radio Maria fa girare nelle carceri italiane.

— Mariangela Vacanti

Quei lavori utili fuori dal carcere

Qattro convenzioni per garantire l'avvio dei lavori socialmente utili non retribuiti per persone condannate alle pene del lavoro ed a favore della collettività. A Gela e a Niscemi al via il progetto di reinserimento sociale dei detenuti firmato dalle due amministrazioni comunali, guidate da Massimiliano Conti e Rosario Arena (commissario in carica fino all'elezione del sindaco) insieme con il Tribunale.

Ciascuna convenzione prevede lo svolgimento di lavori socialmente utili per 10 condannati al lavoro che saranno di fatto impegnati in attività volte alla tutela del patrimonio ambientale, alla salvaguardia del patrimonio boschivo, alla prevenzione del randagismo degli animali, alla manutenzione del decoro dei beni del patrimonio pubblico, compresi i giardini ed i parchi.

La firma è avvenuta nel contesto di una serie di attività attuate sinergicamente tra i due comuni che prevedono la possibilità dell'espletamento di lavori socialmente utili non retribuiti come espiazioni delle pene inflitte a persone condannate alla detenzione o a sanzioni pecuniarie.

Pene che ovviamente, così come previsto da norme giuridiche vigenti, su richiesta degli stessi imputati sottoposti a sentenza di condanna, è possibile scontare anche con lo svolgimento di lavori socialmente utili non retribuiti ed a beneficio della comunità. La sottoscrizione della convenzione avrà una durata temporale di 5 anni.

In preghiera con il Cristo della Caterva

Come ogni anno, l'1 maggio riapre al culto la chiesa Caterva, vulgo Cateva. Oltre a custodire il Crocifisso bizantino del XIII secolo e i preziosi stucchi, essa custodisce un'usanza secolare, un patrimonio immateriale della cultura, della tradizione e della religiosità della comunità pietrina: la devozione al Ss. Crocifisso che fino alla riforma del calendario liturgico prevedeva per il 3 maggio l'antica festa della Invenzione della Croce ad opera di Sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino. Sono numerosi i fedeli che ogni giorno si recano presso la cripta della chiesa madre per



vostru grazii suno spissu. Nu a da scurari sta jurnata che amma essiri cunsulati!"

godere del raccoglimento e del silenzio nel tepore dei pomeriggi di maggio. È possibile recitare l'antico rosario cantato al Santissimo Crocifisso in dialetto pietrino e al tramonto la recita del vespro, guidato dalla comunità parrocchiale, alle ore 20.

Visitarla è un'esperienza che consigliamo vivamente anche a chi si trova di passaggio. Questa la strofa del rosario al Crocifisso: "O Santissimu crucifissu li

In festa ricordando il miracolo della cera

Domenica 28 aprile si è svolta a Pietraperzia la festa di san Vincenzo Ferreri protettore dei muratori la quale, secondo la tradizione pietrina, viene celebrata la domenica successiva alla Pasqua. Anche quest'anno ad organizzare l'evento è stata la confraternita Maria SS. del Rosario, il cui governatore è Vincenzo Taibi. La stessa fu istituita nel diciottesimo secolo dai frati domenicani, i quali dimoravano presso l'antico convento adiacente alla Chiesa del Rosario (l'attuale sede del Comune), e rinnovata negli statuti e nelle cariche nel 2017.

Il fercolo del Santo, portato a spalla, è uscito in processione e, giunto in piazza Vittorio Emanuele, congiuntosi con il simulacro della Madonna di Pasqua, ha continuato insieme il consueto percorso.

Erano presenti alla processione oltre alla confraternita Maria Santissima del Rosario,

anche la confraternita del Preziosissimo Sanguine di Cristo, l'amministrazione comunale e la banda musicale "Maestro Vincenzo Ligambi".

Proprio quest'anno ricorre il sesto Centenario della morte del santo valenziano (5 aprile 1419 - 2019). Fra i tanti miracoli operati da San Vincenzo, si narra di uno avvenuto proprio a Pietraperzia tantissimi anni fa quando, a causa della povertà che affliggeva l'intera popolazione, non vi erano abbastanza soldi per poter comperare la cera che sarebbe servita per la celebrazione della festa di San Vincenzo. In quell'anno infatti ne venne adoperata soltanto una minima quantità che, miracolosamente, riuscì a bastare per tutte le intere giornate della festa.

LA PAROLA

IV Domenica di Pasqua Anno C

di don Salvatore Chiolo

12 maggio 2019

Atti 13,14.43-52
Apocalisse 7,9.14b-17
Giovanni 10,27-30



Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

(Gv 10,14)

“Il Padre mio è più grande di tutti” (Gv 10,29). Con questa espressione Gesù, in linea con la tradizione giudaica, rimuove ogni rivalità tra gli dei e il Dio dei padri, così come avevano cantato gli ebrei scampati agli egiziani e alle acque del Mar Rosso: “Chi è come te fra gli dèi, Signore? Chi è come te, maestro-

so in santità, terribile nelle imprese, autore di prodigi?” (Es 15,11). La cifra letteraria di un'espressione come questa si intuisce proprio attraverso il termine di paragone che, in questo caso, sono gli “dèi”; ma il valore teologico e spirituale di una professione di fede così forte e decisa tuona nella storia della salvezza. Perché, veramente gran-

de è il Signore e nessuno a lui si può paragonare! “Quante meraviglie hai fatto, tu, Signore, mio Dio, quanti progetti in nostro favore: nessuno a te si può paragonare! Se li voglio annunciare e proclamare, sono troppi per essere contati.” (Sal 40,6).

In questa linea, la decisione di Paolo e Barnaba di andare ad annunciare la parola del Signore a tutti i pagani è ammonimento forte e chiaro di non fare un idolo anche della stessa immagine del Dio dei padri. Infatti, rifiutando il racconto dei prodigi operati da Dio in Gesù Cristo, morto e risorto, i giudei non fanno altro che rifiutare Dio stesso; e se ciò è comprensibile dal punto di vista umano, data la sconvolgente notizia sulla morte del Messia per il popolo giudaico, non lo è nel piano della storia della salvezza: lo stesso Dio dei Padri ha risuscitato Gesù Cristo, suo figlio, dopo essere stato ucciso come innocente. Il rifiuto di Dio, della sua Parola, ovvero del racconto di tutti i suoi prodigi è opportunità per l'annuncio nei confronti di coloro che vivono

fuori dal “recinto” e che per il Pastore Bello sono pecore da condurre nell'ovile, accanto all'Agnello. Giovanni, sia nell'Apocalisse che nel suo vangelo, ama dipingere l'immagine del Pastore e dell'Agnello per spiegare alle comunità cristiane perseguitate la preoccupazione di Dio per tutti gli uomini. “Vidi una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua”, racconta l'apostolo (Ap 7,10). L'Agnello che diventa pastore, cioè guida del gregge, esprime il modo di agire di Dio che guida e custodisce il suo popolo, la sua famiglia, non dall'esterno ma mettendosi in mezzo ad essi.

La novità della resurrezione, in questa liturgia della Parola è raccontata in maniera coinvolgente; essa riguarda tutto il popolo, dall'inizio alla fine. La vita del popolo nasce dal di dentro, così come dentro ad esso ne era stata partorita la causa di morte. Toccare con mano un Dio che si fa presente fin dentro al cenacolo, alla maniera delle apparizioni del Maestro ai discepoli,

significa imparare a credere senza vedere e senza toccare, lentamente, passo dopo passo. Fino a quando, però, fare esperienza di Dio significherà corrispondere alla sua iniziativa di sollecitudine e premura, allora veramente il Padre sarà amato dai suoi figli come l'unico Padre che c'è: il Padre più grande tra tutti gli “dèi”.

“Colui che si è tenuto ugualmente lontano dalle tenebre della sera e del mattino, cioè dal male con il suo inizio e la sua fine, questi viene posto dal sole di giustizia nel “meriggio”, perché in esso possa riposare. Spiegami dunque, o bel Pastore, come bisogna riposare e pascere, e quale sia la via del riposo “meridiano”, perché non avvenga che mi allontani dalla guida della tua mano per l'ignoranza della verità, e mi unica invece a greggi estranei. Queste cose dice la sposa dei cantici, tutta sollecita della bellezza che le è venuta da Dio e desiderosa di comprendere in qual modo la felicità le possa durare per sempre.” (Gregorio di Nissa, Commento al Cantico dei Cantici).

Nei luoghi della lacrimazione



Numerosi i pellegrini che nel mese di maggio arriveranno nel Santuario di Siracusa per venerare la Madonna delle Lacrime, provenienti da tutte le parti del mondo: da Messina a Ragusa, da Palermo a Gramscio, dalla Calabria a Milano, dalla Polonia alla Corea del Sud, dall'America alla Germania, dalla Spagna alla Svizzera, dalla Diocesi francese di Grenoble alla Cina.

I pellegrini potranno visitare i luoghi della Lacrimazione, partecipando alla Celebrazione Eucaristica nelle loro lingue, accostandosi al Sacramento della Riconciliazione grazie alla presenza, già da qualche tempo, anche di

sacerdoti di lingua polacca, srilankese e inglese. Prevista anche la presenza di un vescovo della Corea del Sud, mentre il Vescovo di Caltanissetta, mons. Mario Rusotto, ha presieduto la Santa Messa del 1° Maggio con un gruppo di oltre 100 pellegrini.

Fitto anche il programma delle missioni mariane con il Reliquiario delle Lacrime della Madonna che a fine aprile ha raggiunto le comunità S. Nicola di Bari Gualtieri Sicaminò nell'Arcidiocesi di Messina e l'Isola di Linosa del Comune di Lampedusa. Nel mese di Maggio il pellegrinaggio delle Lacrime arriverà a Buccheri e a Buscemi nell'Arcidiocesi di Siracusa e raggiungerà le Diocesi di Catania, Lecce, Campobasso, Ragusa, Agrigento e Milano. Proprio in questi giorni a Torre del Greco, il Santuario di Maria Ss.ma del Buon Consiglio, nel XXVI Anniversario della sua Dedicazione, sta omaggiando la Madonnina di Siracusa con un arazzo in fiore, composto da singoli fiori posizionati uno per uno, raffigurante la Madonna delle Lacrime (foto) e il prezioso Reliquiario per l'apertura della Causa di Beatificazione del sacerdote diocesano Raffaele Scauda, fondatore dell'opera del Santuario di Torre del Greco.

Comitato di quartiere a Ferrante

Su iniziativa spontanea di tre giovani, Omar Sutura, Davide Vaneria e Salvatore Astorina, si sta costituendo ad Enna il nuovo Comitato di Quartiere "Ferrante", che va a colmare un vuoto lasciato dal disciolto "Movienbas" (Movimento per Enna Bassa), molto attivo fino agli inizi del 2000. Una iniziativa che è stata condivisa e guardata con interesse, il 30 aprile scorso, da molti cittadini della zona, i quali, partecipando all'assemblea, presente anche l'assessore Paolo Gargaglione, nella sala della biblioteca "La casa di Giufà", si sono resi disponibili ad aiutare i tre promotori per costituire un organismo indispensabile per la tutela del territorio. Non solo. Con la costituzione del CdQ si vuole anche recuperare la distanza che negli anni è nata e si è sviluppata tra cittadini e politica che, ovviamente,

non fa bene ad una comunità tra la più grandi dell'area urbana ennese, dove al proprio interno vi è anche l'università Kore. Ferrante è un quartiere che negli anni si è sviluppato enormemente, facendo nascere però in molti la spiacevole sensazione - così è stato detto nel corso dell'assemblea - di "essere considerati cittadini di serie B".

"Il quartiere è in una situazione generale di perenne degrado - hanno detto Sutura, Vaneria e Astorina -. Degrado da un punto di vista urbanistico e ambientale che porta noi residenti a pensare le istituzioni come estranee ad un possibile rinnovamento. Rinnovamento - hanno sottolineato - che comunque deve avvenire anche da noi, rispettando maggiormente il nostro quartiere. Ci dobbiamo unire e costituire un comitato cittadino per racco-

gliere le istanze degli abitanti e di portarle all'attenzione delle istituzioni. Un comitato che non sia contro nessuno ma che serva da stimolo e supporto all'amministrazione pubblica e che, nello stesso tempo, coinvolga le associazioni che già operano sul territorio, come l'associazione "Lama", il circolo Atlantis e altre ancora".

Nel corso dell'assemblea c'è stato anche un momento di scambio dialettico abbastanza acceso. "Abito in questa zona da 35 anni - ha denunciato una signora - e in uno spazio sotto casa mia si diceva che dovesse nascere un parco giochi. Spazio che però negli anni è stato utilizzato da un signore che ci ha costruito baracche. Questa persona ora è morta, le baracche sono rimaste, l'erba cresce e i topi vi ballano". "Ci sono scuole e università - ha detto invece il sindacalista

"Sacra Famiglia" cambia sede e si fa più grande

Il 23 aprile scorso, sono stati inaugurati, in via Vittorio Emanuele 12, i nuovi locali dell'attività "Sacra Famiglia", negozio di articoli religiosi e libreria già presente a Piazza Armerina da circa un anno. Nell'occasione è stata aperta una sala annessa al piano superiore del negozio intitolata a "San Paolo". La sala servirà per la presentazione di libri, riunioni e momenti formativi.

Grande partecipazione del pubblico accolto numeroso per l'evento. Erano presenti per l'occasione, il vescovo mons. Rosario Gisana, alcuni sacerdoti diocesani e una delegazione dei sacerdoti appartenenti alla Famiglia Paolina che sono intervenuti sostenendo e incoraggiando l'attività del negozio che oltre ad essere un punto vendita è anzitutto un modo di comunicare ed evangelizzare. I mezzi di comunicazione sociale infatti possono giovare al progresso dell'umanità e attuare la verità e nella libertà. Lo sviluppo delle nuove tecnologie favorisce il contatto tra gli uomini di diverse lingue e culture per una convivenza più giusta e fraterna, conforme al disegno di Dio.

Prima della benedizione dei nuovi locali, il titolare dell'attività Filippo Magro - membro dell'Istituto S. Gabriele Arcangelo della Famiglia Paolina - ha ringraziato tutti i presenti per il loro affetto e ha citato le parole del Beato Giacomo Alberione fondatore della Famiglia Paolina, "la nostra parrocchia è il mondo".

Davide Campione

della Uil, Salvino Bombara -, ma fare una passeggiata nelle vicinanze è pericoloso sia per le erbacce che per i marciapiedi divelti, per non parlare dei posteggi selvaggi, denunciati più volte, in prossimità di una curva vicino l'università". "Ho accolto con favore questa iniziativa - ha detto l'assessore Gargaglione -. Il comune e l'amministrazione non hanno timore di confrontarsi con i cittadini

e quando si lamentano disagi per la pulizia delle strade, per il verde pubblico, le buche, l'illuminazione e la bambinopoli non realizzata, ovviamente c'è qualcosa che non funziona al meglio". Quindi, ha accennato ad alcuni "problemi di natura burocratica amministrativa di non facile soluzione" che vi sono "nel complesso abitativo di Enna 2 e a quelli del complesso abitativo

RnS, Martinez ancora presidente

Salvatore Martinez è stato riconfermato Presidente nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo dall'Assemblea Nazionale, composta dai Coordinatori diocesani e dai membri del Consiglio Nazionale.



Il voto è stato espresso dai membri dell'Assemblea nazionale e del Consiglio nazionale che, riuniti a Sacrofano nei giorni 26-28 aprile, hanno proceduto anche all'elezione del Presidente nazionale, del Coordinatore nazionale, del Direttore e dei tre membri del Comitato Nazionale di Servizio, in rappresentanza dei 1.800 Gruppi e Comunità del Rinnovamento nello Spirito. Riconfermati nella carica di Coordinatore nazionale Mario Landi e nella carica di Direttore nazionale Amabile Guzzo.

Sono stati eletti inoltre gli altri tre membri del Comitato Nazionale di Servizio: per l'Area Formativa è stata eletta Carmela Romano, già consigliere nazionale aggiunto per l'Ambito di Evangelizzazione; per l'Area Carismatica-Ministeriale Rosario Sollazzo, già coordinatore regionale uscente della Basilicata; per l'Area sociale-missionaria Marcella Reni, membro uscente del Comitato Nazionale di Servizio. È stata data comunicazione dell'avvenuta elezione all'Autorità ecclesiastica per i conseguenti adempimenti ai sensi dello Statuto vigente.



della zona Santa Caterina, "dove ancora oggi - ha detto - le opere di urbanizzazione, dopo circa un ventennio, non sono state ancora retrocesse al Comune. Il che significa che di fatto strade e illuminazione, seppur ad uso pubblico, sono ancora di proprietà privata, per cui il comune non può intervenire".

Giacomo Lisacchi

della poesia

l'angolo

Francesco Scollo

Il poeta Francesco Scollo, di origini contadine, nasce nel 1939 a Monterosso Almo, in provincia di Ragusa dove risiede. Lo chiamano "U caribaldinu", per via di un suo avo che seguì i Mille durante l'occupazione borbonica della Sicilia. Lo chiamano anche "masciu" perché è mastro muratore, ma è nato e cresciuto pastore, è stato bracciante, contadino e muratore, ha conosciuto l'emigrazione a Milano, in Svizzera, in Germania. È esperto di arti marziali. E scrive, scrive, scrive, proprio un vulcano in eruzione. Risale al 1958 la sua prima poesia dal titolo Una notte di gelo. Da quel momento pubblica una serie di opere che gli danno notorietà nel suo paese: Versi iblei, Racconti, Canti popolari, Vita Monterossana, Cunti ro mè paisi, La voce degli amici, Dialoghi, Cunti rintra la storia, Canzuni e ssirinati, Orgoglio e natura. Scollo, che ha altre opere in preparazione, ha partecipato a due film amatoriali: uno come protagonista girato nei pressi di Vittoria e l'altro a Niscemi.

Gesù purtatu a la cruci

Gesù ca ri Giura fu ttrarutu
e li vardia ri Pilatu lu rristaru
ma iddu nun 'ncirca ri nuddu ajutu
quannu a lu pruciessu lu cunnannaru
Na cruci ranni cci l'hanu 'mpunutu
e iddu ccù ppacenzia la purtau
'ntà chiddi strati senza a lu sarciatu
li pieri ri lu tunnu si marciau.
Suffriu tantu, ma mmancu nu lamientu
ppì ttutta chidda strata unni passau
nun 'nchiavi, mancu fa 'nfilu ri vientu
e ttanta ggenti ddà, muta arristau.

Na cruna ri spini, macari suppurtau
ca la testa tutta para cci s'friggiau
cula lu sancu, e nun 'nsì cci firmau
finu a duoppu, ca iddu spirau.
Comu a lu Munti Cravaniu s'arrivau
lesti lesti 'nti la cruci lu 'nchiuvaru
e comu ssi ttuttu chiddu nun bastau
uni ri li surdati, 'mpiettu lu s'friggiau.
Gesù: s' autru s'fraggiu suppurtau
ma la taliatura 'ncielu la mittiu
quannu vitti a Diu ca lu taliau

L'anima prestu si rrasirinau.

La so mammuzza tuttu ca taliau
Diu sulu u sapi ri quantu cianciu
ma senza ri nuddu ca si n'addunau
vistu ca era vuluntà ri Diu.
L'ura arrivau ca Gesù spirau
'ntallaria tuttu quantu ca scuriu
lu cielu, li lampi tuttu lu tagghiaru
trona, acqua, ma quantu ni cariu.
Storia ca 'ntà lu munnu n'arristau
vistu ca tuttu fù, vuliri di Diu
ppì ccunfirtiri l'uomu ca piccau
ma l'uomu, lu piccatu lu 'ngranniu.

Gesù portato in croce

Gesù che di Giuda è stato tradito/ e le
guardie di Pilato hanno arrestato/ ma lui
non ha cercato nessun aiuto/ quando al
processo lo hanno condannato.
Una grande croce gl' imposero di portare/
e lui con pazienza l'ha portata/ in quel-
le strade senza selciato/ i piedi tutti interi
ha lacerato.
Ha sofferto tanto, ma senza lamentarsi/
per tutto il percorso dove è passato/ non
piove, e neanche un soffio di vento/ e tan-

ta gente muta è rimasta.

Una corona di spine ha sopportato/ che
gli sfregiato tutta la testa/ scende il san-
gue e non si è fermato/ fino a dopo che lui
ha spirato.
Come sono arrivati al Monte Calvario/ su-
bito in croce fu inchiodato/ e come se tut-
to questo non bastasse/ uno dei soldato al
petto lo ha trafitto.
Gesù quest'altro sfregio a sopportato/ ma
rivolve lo sguardo verso il cielo/ cos' s'ac-
corse che Dio lo guardava/ e ben presto
l'animo ha rasserenato.
La sua mamma tutto ha guardato/ solo
Dio sa di quanto ha pianto/ ma senza che
nessuno se ne accorse/ perché ha compreso
che era la volontà di Dio.
L'ora è arrivata e Gesù è morto/ il cielo
tutto si è oscurato/ illuminato da lampi e
fulmini/ tuoni e acqua, ma quanta ne è
caduta.
Storia che in tutto il mondo ci è rimasta/
visto che è stata volere di Dio/ per con-
vertire l'uomo che ha tanto peccato/ ma
l'uomo stolto, il peccato, lo ha ingrandito.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

CEI A Terrasini il convegno di Pastorale Giovanile con don Falabretti

Dare casa al futuro

“Quasi dieci anni fa, i vescovi italiani scrivevano gli orientamenti pastorali per questo decennio, dedicandolo all'educazione. Dopo dieci anni ci ritroviamo qui e ci rendiamo conto che non è semplice ripercorrere il cammino di questi anni, perché non è stato facile il percorso fatto”.

Così don Michele Falabretti, responsabile del servizio nazionale per la Pastorale giovanile della Conferenza episcopale italiana, in apertura del 16° convegno nazionale di Pastorale giovanile che si è svolto a Terrasini, diocesi di Monreale, dal 29 aprile al 2 maggio sul tema “Dare casa al futuro. Le parole coraggiose del Sinodo dei Giovani”. “Mai un convegno ha raggiunto un numero simile di partecipanti: siamo oltre 800. Un numero – ha detto don Falabretti – che è segno di un bisogno e di una volontà, quella di ritrovarsi, di dirci ciò che è bello e importante, ma anche ciò

che è necessario”.

Introducendo i lavori, don Rossano Sala, segretario speciale del Sinodo, ha aiutato i partecipanti, giunti da tutta Italia, a riflettere sulle “tre ‘A’ della Pastorale giovanile: ascolto, annuncio, accompagnamento”. Ne ha parlato come di “tre grandi doni per questi giorni di crescita spirituale e di condivisione operativa” e come “compiti, perché – ha detto – ogni dono è sempre qualcosa che ci impegna per il suo sviluppo. I doni sono sempre talenti da investire e semi da far fruttificare, mai tesori da trattenere e nascondere”.

Silvano Petrosino, filosofo e docente, ha guidato l'ouverture. Uno dei punti su cui ha aiutato l'assemblea a riflettere è stata la “capacità di ciascuno di sapere e sperimentare che “c'è dell'altro”. “Siamo qua – ha detto –, ma c'è altro e questo altro è bene. Ce lo mostra Gesù quando ci dice che Dio è padre. È impensabile

che non sia giudice, ma padre. E quale può essere la volontà del padre? Volontà – ha ripetuto Petrosino – e non progetto? Il mio progetto su mio figlio potrebbe essere che faccia il notaio o il primario di medicina, ma la mia volontà è che sia felice. La volontà di Dio, che è Padre – ha detto – è il bene! Possiamo immaginare davvero un Dio che voglia che ci facciamo preti o che sposiamo Maria piuttosto che Lucia? Lui ha un solo progetto: il bene”.

Nel filo logico dell'intervento principale della giornata di apertura al convegno, l'idea che “Dio non occupa mai tutta la scena, ma lascia spazio perché attende la risposta di ogni figlio, di ogni essere umano. Lascia spazio – ha detto il docente – come alle nozze di Cana quando, dopo il miracolo, Gesù sparisce. Come fa anche ad Emmaus”.

Chiara Ippolito

"La vostra gioia sia piena": capitolo a Pergusa

I Frati Minori di Sicilia si sono riuniti in Capitolo Provinciale presso l'Oasi francescana di Pergusa. Il capitolo sarà suddiviso in due settimane di lavoro: dal 29 aprile al 4 maggio per la programmazione dell'attività fraterna, e dal 27 maggio al 1 giugno per l'elezione del Ministro Provinciale e del suo Governo. Il tema «perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,11), sot-



tolinea l'impegno della fraternità religiosa, scaturito dall'evento pasquale, contenuto essenziale del nostro annuncio cristiano, che sull'esempio di Francesco, passa attraverso il nostro vissuto in quanto frutto della relazione con Cristo.

fra Benedetto Amodeo

IL LIBRO

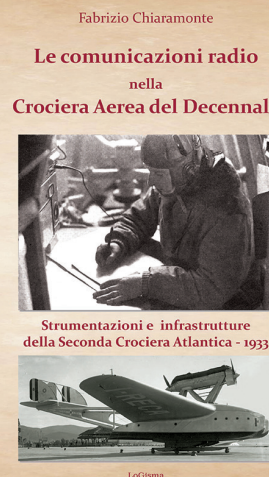
Le comunicazioni radio nella Crociera Aerea del Decennale. Strumenti e infrastrutture della Seconda Crociera Atlantica 1933

di Fabrizio Chiaramonte

Editore LoGisma 2018, pp. 256 ill., € 38,00

Il volume descrive l'organizzazione della rete e dei servizi di trasmissione radio, gli strumenti installati a bordo, le loro caratteristiche tecniche, la gestione delle operazioni, i mezzi, gli uomini e le loro mansioni, e tutte le infrastrutture di terra e di mare che hanno contribuito a rendere possibile la Seconda Crociera Atlantica del 1933 con 24 idrovolanti. Per la prima volta nella storia, un'ampia formazione attraversava il nord Atlantico. La trasvolata viene anche fatta rivivere attraverso la trascrizione delle comunicazioni radio intercorse durante le 13 tappe. L'opera prende spunto dai documenti personali inediti lasciati dal 1° aviere Francesco Chiaramonte, marconista dell'I-RECA, uno degli S.55X della formazione.

Domenica 28 aprile, presso la sala dell'Associazione Nazionale Combattenti di Pietraperzia, il volume è stato presentato dall'autore, nipote di Francesco Chiaramonte, nato proprio a Pietraperzia nel 1906, marconista nell'idrovolante I-RECA durante la Crociera del Decennale di Balbo del 1933.



Asilo multietnico Roma

another place

C'è un Paese

in cui è bello vivere.

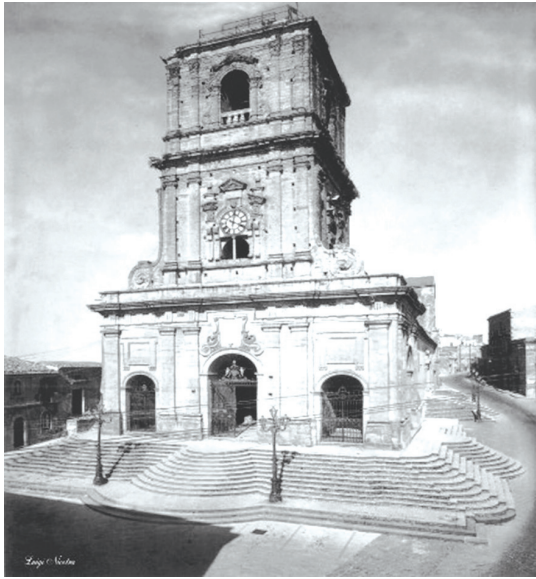
Scopri la Mappa dei Progetti Realizzati

8xmille.it

È il Paese dei Progetti Realizzati. È l'Italia dell'8xmille alla Chiesa cattolica.

Anche il duomo di Enna andò in fumo

In Italia e nel mondo gli incendi distruttivi di chiese, cattedrali, teatri, biblioteche, archivi storici ed edifici di pregio, sono stati ricorrenti nel passato, ma si verificano di frequente anche nei giorni nostri. Tra le varie cause: eventi bellici o terrorismo, episodi dolosi o per incuria. Un incendio, agli ennesi noto, è stato quello verificatosi nel 1446, nell'allora Castrogiovanni, che distrusse quasi totalmente la "Chiesa Maiuri", chiamata anche Chiesa Maggiore, Chiesa Madre o Duomo, dedicata sin dal 1412 a Maria Ss. della Visitazione. "Quell'incendio distrusse quasi totalmente la bella Chiesa, a causa dei lumini accesi nel coro. Il tetto, le navate, gli altari e le tante opere d'arte andarono perduti.



Rimasero indenni il simulacro di Maria Santissima e le bellissime absidi poligonali trecentesche. Lo sgomento invase l'animo degli ennesi e, sgomberate le macerie, in una solenne adunanza di popolo fu stabilito, come voto comune, di ricostruirla più bella". Così scrisse, nel 1962, lo storico locale Salvatore Morgana in una pubblicazio-

ne dal titolo "Maria Ss. della Visitazione, Patrona Populi Hennensis". Lo storico Paolo Vetri, nella "Storia di Enna" scritta nel 1885, sintetizza così il calamitoso evento: "In quell'anno (1446), quando di fresco si era usciti dal paganesimo, quando il culto del Vangelo e di Maria Madre di Gesù si erano incarnati nel popolo, di notte tempo prendeva fuoco la Chiesa Maggiore e le fiamme invaditrici si arrestarono solo dopo la quasi totale distruzione... e non risparmiò quadri, mobili e suppellettili". E ancora il Vetri attesta: "L'amministrazione della Chiesa e la Università, non potendo sopperire a cotanto infortunio, implorarono papa Eugenio IV, dal quale ottenevano un Giubileo di anni sette e mesi sei,

onde, con le oblazioni degli accorrenti devoti, ridare al culto quell'augusto tempio. Tale espediente non dava quei risultati sperati, e fu per questo che, dal re Alfonso il Magnifico, a preghiera sempre dell'Università e dei Cappellani, nel giugno 1451, s'infedavano varie terre, a favore della chiesa Madre, fra le altre vi erano quelle del Giarramito, un feudo in territorio di Castrogiovanni".

Il simulacro di Maria Santissima, che si salvò per miracolo, fu traslato nella chiesa dei Domenicani (ora di San Giovanni Battista) e ivi rimase fino alla ricostruzione. Il tempio risorse ampio e ricco, nei vari stili, dal gotico a quello rinascimentale e al barocco. Occorsero quasi tre secoli per il completamento. "A tutto il secolo XVIII il Duomo ha vissuto un lungo periodo di lenta ricostruzione e trasformazione, che ha visto all'opera insigni maestri noti e meno noti: architetti, pittori, scultori, intagliatori, affreschisti, stuccatori... e una folla di addetti, impe-

gnati nelle arti e nei più svariati mestieri, che gli hanno dato l'aspetto attuale, in magnificenza e splendore, arricchendolo di pregiate opere". Così attesta Antonio Ragona nel saggio "Il Duomo di Enna".

Altri studiosi hanno scritto monografie sull'Edificio Sacro, con o senza illustrazioni, con notizie documentate e non. Si citano: "I monili della Madonna della Visitazione" di Maria Concetta Di Natale; "Loreficeria di Sicilia dal XII al XVII secolo, di Maria Accascina; le pagine manoscritte di padre Giovanni dei Cappuccini; le cartelle di Paolo Vetri in "Monumenti Storici a Castrogiovanni"; il prezioso volume "La Patrona di Enna" di Rino Realmuto; i capitoli di "Enna in tasca" di Edoardo Fontanazza. Infine le puntuali didascalie delle "Immagini del Duomo" di Rocco Lombardo. Edoardo Fontanazza, nel suo volume "Enna... Quasi romanzo di un patrimonio", ha dedicato alla Matrice un intero capi-

tolo dal titolo "La bellezza meno esibita: il Duomo". Fa un excursus storico, limitato ai vari interventi, rifacendosi alle monografie pubblicate, che inquadrano le vicende del tempio dal XV al XX secolo. Egli così conclude: "L'atmosfera del Sacro Monumento è ovattata dal silenzio profondo che scorre nelle navate; la mia memoria forse, ha escluso qualcuno degli artefici, ma tra altari e colonne e archi e rilievi di legnameria, i loro pensieri sono impressi ugualmente per testimoniare tempi di saggezza e di fede. Allora mi sembra di immaginare, nei loro laboratori e nella fabbrica, intagliatori, scultori, pittori, sbizzariti, falegnami, manovali e capomastri intenti all'opera con tempi e fantasie diversi, che hanno portato il loro contributo di creatività per la gloria del Tempio, arricchendolo di un variegato patrimonio d'arte".

Salvatore Presti

...segue da pagina 1 - A scuola di Carità

rimarcare quanto detto dall'arcivescovo di Palermo e ha letto a tutti la preghiera di Ibrahim, un musulmano accolto per tanti anni nella Missione e che lo stesso aveva consegnato prima di morire: "Buio confessione e nebbia/caldo e freddo e non difficoltà/barbone cartone e senza identità/la sua vita è un'oasi di pace e rispetto, saggezza, sincerità e tranquillità. Terra e muro la sua dimora, l'affezione e la dignità la sua strada./La Speranza e la Carità/Sono la sua coperta".

L'Arcivescovo ha quindi presieduto la celebrazione eucaristica, al termine della quale, fratello Biagio ha spezzato ed offerto a tutti i presenti il pane prodotto all'interno della stessa Missione. Da trent'anni questo eremita laico accoglie i senzatetto di Palermo nelle case della sua missione «Speranza e carità». E così facendo restituisce loro la dignità e il coraggio perduti. Questo piccolo, grande uomo di 55 anni, che qualcuno ha già paragonato al poverello d'Assisi, vestito di saio consunto e di un sorriso disarmante, sta ridando speranza e dignità a coloro ai quali la vita ha riservato solo ferite e ingiurie: clochard, disoccupati, vagabondi, prostitute, ex detenuti, migranti. Lo fa usando i modi che

la Chiesa conosce da sempre: il digiuno, la preghiera e la vicinanza agli ultimi, in tutto e per tutto.

Nella Cittadella del Povero e della Speranza, ex caserma dell'aeronautica oggi divenuta tetto per 1.100 persone, tutti gli operatori insieme al vescovo si sono fermati per consumare il pranzo a sacco.

Lasciata la Missione, gli operatori si sono recati a visitare la chiesa ortodossa di Santa Marcellina, accolti dal presidente del Centro Padre Nostro, Maurizio Artale. In seguito si sono diretti presso la Casa Museo del Beato Pino Puglisi. Maurizio Artale ha evidenziato come, nel momento in cui il sacerdote veniva freddato dai tre killers, si fosse rivolto a loro con un semplice sorriso, dicendo: "Vi aspettavo!".

Al ritorno i giovani di Caritas Young hanno posto diverse domande a don Rosario, il quale ha dialogato fraternamente con loro, sottolineando ancora una volta la centralità della Parola di Dio, dell'Eucarestia e dei Poveri.

CARITAS
DIOCESANA

"Il Volto sulla città", anche Virgadola a Todi



Si è svolta a Todi, una lunga kermesse chiamata "Il Volto sulla città", caratterizzata da mostre, retrospettive, concerti aventi come comune denominatore "la fede nelle arti". In questo contesto il Cinema ha avuto un ruolo preponderante con la proposta o riproposta di opere immortali e la presenza di registi autorevoli. Basterebbe citare per tutti

Liliana Cavani, di cui sono stati rivisti i suoi 2 lavori su san Francesco d'Assisi (quello televisivo del 1966, e quello cinematografico del 1989). Ed ancora Krzysztof Zanussi di cui è stato riproposto "Ether".

E poi ancora Terence Hill che ha presentato al pubblico "Il suo nome è Thomas", lungometraggio (tratto da un racconto di Carlo Carretto) di cui ha curato pure la regia. Fra l'altro il popolarissimo attore, in procinto di iniziare la nuova serie di "Don Matteo", dopo la proiezione ha incontrato presso la sala municipale, le autorità civili e militari.

Ma il cinema era stato ancora protagonista il 25 aprile nella giornata del documentario religioso con la presenza del regista Gianni Virgadola, con il suo "Agata di Cristo, ed

altri importanti lavori come "Vedete, sono uno di voi", ultimo film di Ermanno Olmi e "Papa Francesco, un uomo di parola" di Wim Wenders.

Altri ospiti delle giornate "tudertine" sono stati la scrittrice Susanna Tamaro, lo sceneggiatore Antonio Farisi e frate Alessandro Brustenghi. Direttore artistico di queste speciali settimane che hanno caratterizzato questa "Pasqua umbra" è stato il sinologo e documentarista Alberto Di Giglio. Sua l'idea di proiettare ogni sera sulla facciata del Duomo di Todi il Volto Santo della Sindone, ed altre icone e immagini raffiguranti il Volto di Cristo. Domenica 28 chiusura con un concerto di mons. Frisina.

Miriam Anastasia Virgadola



Piazza Armerina
il busto in pietra di Intorcetta
via Vittorio Emanuele

Cambiare prospettiva per vedere nuove opportunità.
Scambi tra culture veicolate da persone culturalmente diverse.

La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta ha ospitato, negli ultimi anni, viaggiatori spinti dall'interesse di vedere oltre il proprio mondo



Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta

www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info
Area marketing e comunicazione 320.4926323

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X076011680000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 2 maggio 2019 alle ore 12.30

Periodico associato
STAMPA
Lussografica via Maimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965